

**PALUMBO
EDITORE**

INSIEME PER LA SCUOLA

una catena solidale per
continuare ad essere comunità
scolastica, pronti a ripartire più
forti e consapevoli di prima

MATERIALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

*Estratto da
Grignola*

40 MINUTI

Percorsi di Didattica
Digitale Integrata
LETTERATURA LATINA

PALUMBO EDITORE

[infodocenti@palumboeditore.com]

**PALUMBO
EDITORE**

**40
minuti**

Percorsi di Didattica Digitale Integrata

Antonella Grignola

LETTERATURA LATINA

Per il secondo biennio
e il quinto anno della
Scuola Secondaria
di Secondo Grado

CLIC
PIATTAFORMA
DISCIPLINARE

**PALUMBO
AR**
REALTÀ
AUMENTATA

AGENDA 2030
PER LA NUOVA EDUCAZIONE CIVICA

**PERSONALIZZA
IL TUO LIBRO**

vedi la presentazione dell'opera

www.palumboeditore.it/schedaopera/itemId/3016

LEZIONE

2

CLASSE TERZA

Salvaguardare la vita sulla Terra



IN AUTONOMIA

- Visione del **VIDEO** *La sostenibilità per la salvaguardia del pianeta*
- **ATTIVITÀ** di comprensione sul video
- Lettura di **TESTI** dal *De bello Gallico* di Cesare e dal *De natura deorum* di Cicerone
- **ATTIVITÀ** di comprensione e analisi sui testi
- **COMPITO** da consegnare su piattaforma: schede informative a seguito di una ricerca in Rete

PIANO DI LAVORO



CON L'INSEGNANTE

- Lezione a cura del docente schematizzata in una **MAPPA** concettuale e **PER PUNTI**
- **ELABORATO**: testo scritto argomentativo corredato di una citazione e di un'immagine d'appoggio
- Restituzione motivata del compito
- **DEBATE**: *L'era cosiddetta dell'Antropocene ha irrimediabilmente compromesso l'equilibrio nel rapporto uomo-ambiente: la situazione non potrà che peggiorare*

PREREQUISITI

- Riconoscere le strutture linguistiche rintracciabili nei testi proposti
- Conoscere a grandi linee le tematiche affrontate dagli autori
- Avere fatto esperienza di momenti di 'classe rovesciata'
- Conoscere le risorse offerte dalla piattaforma digitale
- Saper ricercare materiale in Rete
- Conoscere il format di una scheda informativa
- Conoscere le caratteristiche di un testo argomentativo
- Conoscere setting e regole del debate

COMPETENZE

- Comprendere i testi con il sussidio delle traduzioni d'autore
- Cogliere usi lessicali specifici
- Cogliere i passaggi chiave della riflessione degli autori
- Usare le risorse offerte dalla piattaforma digitale
- Distinguere in Rete la qualità delle informazioni in relazione alle fonti utilizzate
- Realizzare schede informative
- Servirsi di testi e immagini d'appoggio per la costruzione di un'argomentazione pro o contro
- Parlare in pubblico in modo efficace e persuasivo



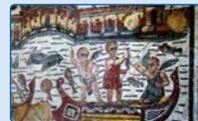
IN AUTONOMIA

IL VIDEO

Dopo avere descritto le ambivalenze nel rapporto uomo-natura su cui la letteratura latina riflette, il video chiarisce l'assenza nell'antichità di un interesse come quello attuale alla salvaguardia delle diverse forme di vita sulla Terra. In tempi lontani da noi non si avvertiva l'urgenza di interventi in difesa della biodiversità poiché le attività umane non avevano ancora lasciato le tracce rovinose che oggi si osservano sul pianeta. La deforestazione, l'erosione del suolo, la progressiva scomparsa di specie viventi sono problemi cui oggi l'umanità e gli organismi politici che la rappresentano devono far fronte comune. Lo sviluppo non può essere concepito, nell'immediato, se non nell'accezione della sostenibilità.



00:00 | 04:30





Il lavoro sul video

■ Comprendo il significato.

1. Da quale prospettiva la letteratura latina osserva il rapporto uomo-natura?
.....
.....
2. Quale tipo umano celebra Varrone e per quali motivi?
.....
.....
3. Quali fenomeni distruttivi minacciano oggi la biodiversità?
.....
.....
4. Qual è il danno maggiore che deriva all'umanità da scelte economiche insostenibili?
.....
.....
5. Quali strategie è necessario mettere in atto per evitare un punto di non ritorno?
.....
.....

I TESTI

1 Cesare *De bello Gallico* VI, 27

La selva Ercinia, nel territorio dei Germani, ospita varie specie animali, tra queste ci sono le alci che Cesare menziona insieme alle renne e agli uri, un tipo di bue estinto.

LATINO

Sunt item, quae appellantur alces. Harum est consimilis capris figura et varietas pellium, sed magnitudine paulo antecedunt mutilaeque sunt cornibus et crura sine nodis articulisque habent neque quietis causa procumbunt neque, si quo adflictae casu conciderunt, erigere sese aut sublevare possunt.

- 5 His sunt arbores pro cubilibus: ad eas se applicant atque ita paulum modo reclinatae quietem capiunt. Quarum ex vestigiis cum est animadversum a venatoribus, quo se recipere consuerint, omnes eo loco aut ab radicibus subruunt aut accidunt arbores, tantum ut summa species earum stantium relinquatur. Huc cum se consuetudine reclinaverunt, infirmas arbores ponere adfligunt atque una ipsae concidunt.

**ITALIANO**

Ci sono, altresì, le cosiddette alci. Per forma e varietà delle pelli assomigliano alle capre, ma sono un po' più grosse, hanno le corna senza punta e le zampe senza giunture, per cui né si sdraiano per riposarsi, né, se per qualche motivo cadono a terra, sono in grado di rialzarsi o di risollevarsi. Come giacigli usano gli alberi: vi si appoggiano e così, leggermente reclinate, si addormentano. Quando i cacciatori, dalle orme, scoprono il rifugio delle alci, scanzano o tagliano alla base tutti gli alberi del luogo, stando attenti che rimanga nell'insieme l'aspetto di alberi ritti. Quando le alci, come al solito, vi si appoggiano, con il loro peso provocano il crollo degli alberi, già malfermi, e cadono anch'esse per terra.

[traduzione di A. Barabino]

2 Cicerone

De natura deorum II, 127-128

La natura, obbedendo a un disegno provvidenziale, ha dotato le specie viventi degli organi per riprodursi e per perpetuare la propria sopravvivenza.

LATINO

Ut vero perpetuus mundi esset ornatus, magna adhibita cura est a providentia deorum, ut semper essent et bestiarum genera et arborum omniumque rerum, quae a terra stirpibus containerentur [...]. Quid loquar, quanta ratio in bestiis ad perpetuam conservationem earum generis appareat?

- 5 Nam primum aliae mares, aliae feminae sunt, quod perpetuitatis causa machinata natura est, deinde partes corporis et ad procreandum et ad concipiendum aptissimae, et in mari et in femina commiscendorum corporum mirae libidines; cum autem in locis semen insedit, rapit omnem fere cibum ad sese eoque saeptum fingit animal; quod cum ex utero elapsum excidit, in
- 10 iis animantibus, quae lacte aluntur, omnis fere cibus matrum lactescere incipit, eaque, quae paulo ante nata sunt, sine magistro duce natura mammas adpetunt earumque ubertate saturantur.

- Atque ut intellegamus nihil horum esse fortuitum et haec omnia esse opera providae sollertisque naturae, quae multiplices fetus procreant, ut sues,
- 15 ut canes, iis mammaram data est multitudo, quas easdem paucas habent eae bestiae, quae pauca gignunt. Quid dicam, quantus amor bestiarum sit in educandis custodiendisque iis, quae procreaverunt, usque ad eum finem, dum possint se ipsa defendere.

ITALIANO

Per assicurare eterna bellezza al mondo, la provvidenza divina ha dedicato grande cura a perpetuare le varie specie di animali, delle piante e di tutte le creature che sono



trattenute dalla terra per mezzo delle radici [...]. E che dire poi della predisposizione negli animali alla perpetua conservazione della propria specie?

Infatti per prima cosa alcuni sono di genere maschile, altri di genere femminile, cosa che è stata ideata dalla natura proprio per tale perpetuazione, poi determinate parti del corpo sono adatte per generare e per concepire e sia nel maschio che nella femmina c'è una straordinaria propensione al congiungimento dei corpi; una volta poi che il seme ha raggiunto la sua sede naturale chiama a sé quasi tutto il cibo e dopo averlo raccolto tutto attorno crea il nuovo essere; quando questo si libera dopo essere uscito dal grembo materno, in quelle creature viventi che sono alimentate dal latte, quasi tutto il cibo [ingerito] dalla madre incomincia a trasformarsi in latte e i piccoli neonati senza alcuna guida, per solo istinto naturale, ricercano le mammelle e ne succhiano abbondante nutrimento.

E per comprendere che in ciò non v'è nulla di fortuito, ma che tutto è opera di una provvida e industrie natura è il fatto che animali molto prolifici, come maiali e cani, risultano dotati di un gran numero di mammelle, mentre molto inferiore ne è il numero in quegli animali che generano pochi piccoli.

E non parliamo poi dell'amore con cui le bestie allevano e custodiscono le loro creature, fino al momento in cui siano in grado di difendersi da sole.

[traduzione di A. Grignola]





Il lavoro sui testi

■ Comprendo il significato.

1. Quale caratteristica impedisce alle alci di risollevarsi da terra?

.....

2. A quale stratagemma ricorrono i cacciatori per catturare?

.....

.....

3. Quali argomenti porta Cicerone a sostegno della tesi secondo cui in natura nulla è fortuito?

.....

.....

.....

4. Che cosa intende Cicerone con l'espressione «natura provvida e industrie»?

.....

.....

.....

.....

■ Analizzo la lingua.

5. Alla r. 2 del testo 1 *magnitudine* è un ablativo di
(funzione sintattica).

6. Alla r. 4 del testo 1 *quo* è un (parte del discorso)
e concorda con

7. Alla r. 8 del testo 1 a quale parola che precede si riferisce *earum*?

.....

8. Che tipo di congiuntivo indipendente riconosci alla r. 3 del testo 2?

.....

9. Alla r. 5 del testo 2 *causa* introduce un complemento di o

10. All'ultima riga del testo 2 *dum* non è usato nel significato di,
ma di



■ Analisi lo stile.

11. Nell'espressione *capris figura et varietas pellium* (rr. 1-2) del testo 1 quale figura retorica riconosci?
.....
12. Rintraccia nel testo di Cesare tutte le parole riferibili al mondo animale e trascrivile.
.....
.....
13. A quale strategia retorica ricorre Cicerone per convincere il lettore?
.....
14. Puoi considerare il suo modo di riflettere induttivo o deduttivo? Da che cosa lo capisci?
.....
.....

IL COMPITO DA CONSEGNARE SU PIATTAFORMA

L'attenzione che oggi riserviamo agli animali domestici è sconosciuta al mondo antico che semmai ricorreva a forme di addomesticamento per soddisfare esigenze imposte dal trasporto, dal lavoro dei campi ecc. Ricerca in Rete informazioni sulle professioni che in passato richiedevano l'impiego di animali e realizza schede informative che condividerai con i compagni in un confronto a distanza.



▲ Scena di aratura con buoi, particolare da una miniatura del Salterio di Luttrell, 1320-1340 ca., British Library, Londra.



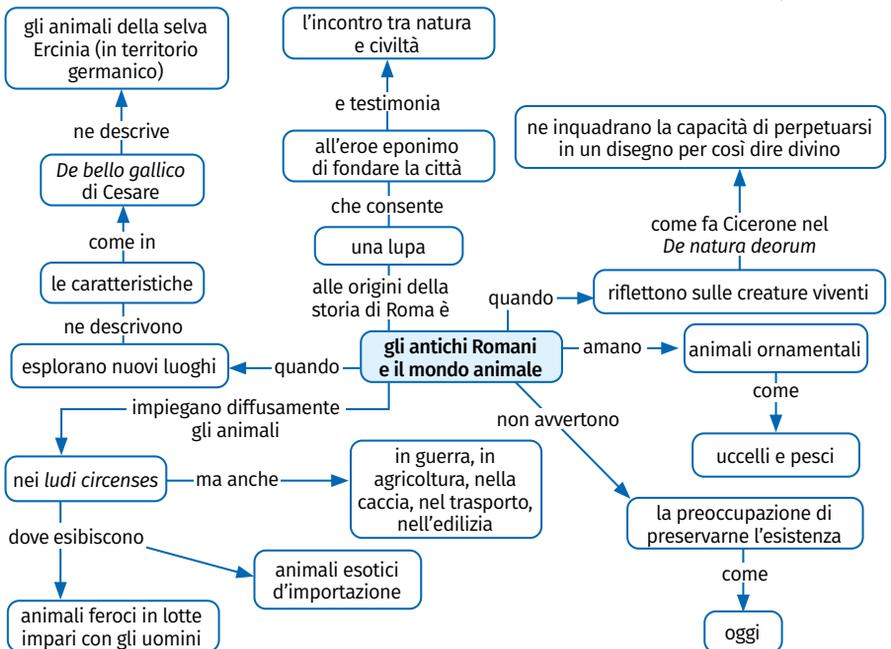
CON L'INSEGNANTE

LA LEZIONE

La lezione mostrerà come l'attenzione riservata dagli antichi Romani alle forme animali di vita sulla Terra non ha nulla in comune con la coscienza ecologica che oggi ci induce a temere per la scomparsa di alcune specie e a preservarne l'esistenza. I Romani guardano in primo luogo all'utilità dell'impiego degli animali in attività varie, lavorative o finalizzate all'intrattenimento. Amano gli animali esotici che importano dalle terre conquistate e usano motivi ornamentali ispirati al mondo animale in pitture parietali e mosaici. È significativo che alle origini della storia della città sia una lupa, la Lupa Capitolina: l'Urbe destinata a guidare il mondo ha origine dall'incontro tra natura e civiltà.

In una mappa

La mappa, realizzata con Cmap, può essere salvata in formato jpg per essere proiettata sulla LIM. Propone i nodi concettuali della lezione e chiarisce le relazioni logiche tra gli stessi.





Per punti

- Una lupa, quella celebrata con il nome di Capitolina, è il simbolo di Roma: alla sua iniziativa di allattare i gemelli Romolo e Remo si deve la fondazione della città destinata a dominare sul mondo antico.
- La leggenda ha a che fare con l'idea che la natura selvatica dell'animale si è coniugata con la civiltà: l'animale si è posto al servizio della sopravvivenza dell'eroe eponimo.
- I Romani guardavano con stupore ed erano attratti dagli animali selvatici che importavano per gli spettacoli del circo: leoni, leopardi, struzzi si esibivano in lotte impari con i gladiatori e in spettacoli d'intrattenimento, quasi fossero mostrati come in uno zoo.
- La conquista di un territorio nemico, quale fu la Gallia, comporta la descrizione della fauna che gli è tipica: Cesare descrive le alci che popolano la selva Ercinia mostrando di averne osservato i comportamenti.
- Le *venationes*, un genere di spettacolo in cui gli animali partecipavano in lotta tra loro o contro uomini armati, furono particolarmente celebri a Roma dove si



diffusero dopo la fine della seconda guerra punica (molti animali esotici erano importati dall'Africa).

- Gli elefanti generarono terrore nell'esercito romano quando furono impiegati da Pirro, il re dell'Epiro, nella guerra tarantina. Vennero poi usati nei cortei trionfali dei generali vittoriosi e anche nell'edilizia per il trasporto o lo spostamento di carichi pesanti.
- I cavalli, usati in agricoltura e in guerra, erano talvolta oggetto di attenzione particolare da parte dei proprietari che riservavano loro i migliori finimenti. Noto è il caso dell'imperatore Caligola che arrivò a nominare senatore uno stallone bianco.
- Pesci e uccelli, in particolare pappagalli e pavoni, erano considerati animali ornamentali: li troviamo spesso raffigurati in pitture parietali, mosaici, gioielli.
- I cani erano usati dai pastori, per la caccia e in combattimenti (*cani pugnaces*). Sono inoltre attestati come animali domestici per bambini, ma solo se di piccola taglia.
- Virgilio nelle *Georgiche* celebra la perfetta società delle api come un modello di buon funzionamento per quella umana.
- Il mondo romano dedica grande attenzione agli animali sebbene gli sia estranea quella volontà di preservarne la vita che è il risultato della coscienza ecologica dei nostri tempi.
- Nel *De natura deorum* Cicerone osserva come i modi attraverso cui le creature viventi perpetuano la prosecuzione delle specie debbano attribuirsi a un disegno provvidenziale divino.

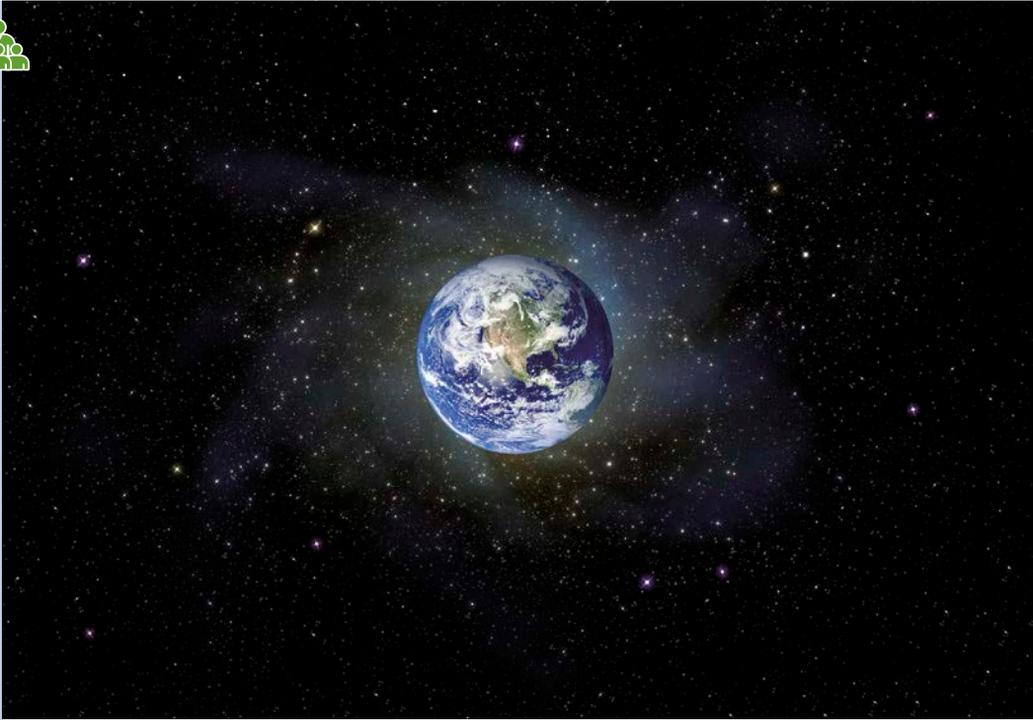
L'ELABORATO

Lo scrittore americano Jonathan Safran Foer osserva:

Spesso gli astronauti si sono detti profondamente commossi e trasformati dalla vista della Terra dallo spazio. [...] L'esperienza è così potente e così ricorrente tra i viaggiatori spaziali, che le è stato attribuito un nome: "effetto della veduta d'insieme".

Due cose inducono soggezione: la bellezza e la vastità. È difficile immaginare una bellezza e una vastità più sconvolgenti del pianeta visto dallo spazio, incastonato com'è in un vuoto nero all'apparenza infinito. È forse la rappresentazione più chiara dell'interconnessione, dell'evoluzione della vita, del tempo profondo e dell'infinità. Da quel punto di vista privilegiato, l'ambiente non è più un ambiente, un concetto, un contesto, laggiù, fuori di noi. È tutto, noi compresi.

[J. S. Foer, *Possiamo salvare il mondo prima di cena. Perché il clima siamo noi*, trad. it. Guanda, Milano 2019]



Secondo te l'effetto della "veduta d'insieme" potrebbe cambiare anche l'atteggiamento dei più scettici nei confronti della questione ambientale? Rispondi con uno scritto, argomentando in positivo o in negativo e tenendo presente quanto previsto dall'Obiettivo 15 dell'Agenda 2030. L'immagine sopra riportata può esserti d'aiuto nella riflessione.



La restituzione del compito

La correzione del compito accerterà:

- la comprensione del testo e dell'immagine d'appoggio;
- la presenza di una tesi chiaramente riconoscibile;
- la presenza di argomenti utili a sostenere la tesi;
- la presenza di un'antitesi;
- la presenza di argomenti utili a confutare l'antitesi;
- la paragrafazione;
- la coesione;
- la correttezza linguistica.



IL DEBATE

Realizzazione di un debate sulla mozione: *L'era cosiddetta dell'Antropocene ha irrimediabilmente compromesso l'equilibrio nel rapporto uomo-ambiente: la situazione non potrà che peggiorare.*

Indicazioni di lavoro

L'insegnante organizza nella classe due squadre.

- Si definiscono i ruoli di speaker e di giudice.
- Si procede alla raccolta del materiale utile al pro e al contro.
- Le squadre si allenano al confronto su entrambe le posizioni.
- Le squadre si confrontano.
- L'insegnante assegna per sorteggio una delle posizioni (pro o contro) a ciascuna squadra.
- Sulla base di criteri esplicitati si proclama il gruppo vincitore.

